

MASTER DI II LIVELLO IN “DIRITTO PENITENZIARIO E COSTITUZIONE”

STAGE FORMATIVO C/O MARNEFFE-BELGIO VALLONE

Composizione del gruppo:

Commissario Antonio Giardino

Isp. Sup. Alessandro Belmonte

Funzionario Giur. Ped. Rosa Maria Addario

Funzionario Giur. Ped. Ada De Falco

Funzionario Corrado Spataro

Educatrice Bianca Bonelli

Educatrice Giulia Eramo

Dal 4 settembre al 9 settembre, il gruppo è stato alloggiato c/o Marneffe, nelle adiacenze della scuola di formazione e dell'Istituto a custodia attenuata di Merneffe, con vitto, alloggio e transfert a carico dei gentilissimi organizzatori: Dott. Koopmansch (Direttore della Scuola), Dott.ssa Michelle Yerneaux (Comandante della scuola) e Dott. Didier Simon (Comandante dei “guardiani della prigione”).

Sono state organizzate 5 giornate con visite diversificate a vari istituti di pena e alla Casa di giustizia (equivalente dell'Uepe, pur con dovute differenziazioni).

Abbiamo visitato la Scuola di formazione di Marneffe, con la spiegazione dei metodi di insegnamento con forte utilizzo di metodi pratici e simulazioni . Poi il carcere di Marneffe, una custodia attenuata con controlli di sicurezza pressoché' assenti, basato sul rapporto fiduciario tra istituzione e detenuto.

Nei giorni seguenti sono stati visitati, in affiancamento a Comandanti e quasi sempre Direttori, gli istituti di Andenne, Huy, Lantin, Marche (quest'ultimo istituto all'avanguardia ma molto costoso con partecipazione prevalentemente dei privati. La costruzione e la manutenzione è riservata ad una ditta privata che per 20 anni ha l'esclusiva anche dell'approvvigionamento di tutto ciò di cui necessita la struttura. Personale escluso. Al termine dei 20 anni, la struttura passa di proprietà dello Stato, ma i costi annui sconsigliano il ripetersi di questo esperimento. Caratteristica degli istituti che risulta subito evidente è l'accentramento dei poteri nel Direttore che rispetto all'Italia ha maggior

ambito decisionale e pressoché non appellabili sono le sue decisioni. Il personale di custodia è dipendente del livello Federale (diverso dal livello comunitario, regionale), ma non ha funzioni di Polizia e non dispone di arma individuale, né di reparto. Le traduzioni sono effettuate da organi di Polizia esterna specializzati, tranne che per ricoveri urgenti in presenza di pericolo di vita. Altra caratteristica peculiare (tipica del nord-Europa) è la presenza indifferente di personale maschile o femminile in sezioni di entrambi i sessi. E questa promiscuità non comporta eventi critici, ma sembra che li attenui. Stesso approccio anche in alcune strutture relativamente alla condivisione di spazi sportivi di detenuti uomini e donne che ad esempio abbiamo visto giocare a tennis insieme in palestra. Altra grande differenza è nell'affettività in carcere che in Belgio è un diritto consolidato. Ogni detenuto può stare 4 ore (in unica volta o 2 incontri di 2 ore), in intimità con la partner, e per evitare il ricorso alla prostituzione, si è fatto in modo di accertare almeno la conoscenza o convivenza da almeno 6 mesi. Il loro "Ordinamento Penitenziario", risulta largamente *inattuato* ed è in costante aggiornamento. Il loro sistema di avvicinamento all'uscita è simile a quello italiano, con l'uso diffusissimo del braccialetto elettronico e alla liberazione condizionale come strumento principe del fine pena inframurario. Importantissima la differenza tra il principio ispiratore del sistema penitenziario: mentre in Italia la rieducazione è il fine principale della pena, in Belgio la funzione principale è la sicurezza e solo come obiettivo secondario vi è la possibilità di reinserimento sociale. Le camere di isolamento punitivo sono prevalentemente più anguste e disagiate rispetto agli standard italiani (wc da un lato della camera a vista e letti in cemento), e i passeggi dei puniti, in alcune strutture erano composte solo da una parete laterale con inferriate (in realtà solo una finestra più grande...) con soffitto. D'altra parte alcuni istituti avevano il telefono in cella con telefonate che in Belgio sono senza limiti (basta pagare...), così come i canali Pay TV che consentono a chi ha più disponibilità economica di avere più canali. Chiunque può avere la PlayStation e non abbiamo visto camere detentive con più di 2 occupanti. Ma la metratura richiesta dalle indicazioni di Strasburgo, (3 mtq) non sempre erano rispettate ma a loro dire compensate da altre concessioni. Il lavoro non esclude alcune forme di "sottosalarizzazione" a beneficio di ditte esterne che possono commissionare confezionamento di beni da porre in vendita al dettaglio. Con modi che in Italia sono esclusi per via del paventato sfruttamento di manodopera.

In definitiva la bellissima esperienza ci ha portato ad apprezzare le notevoli differenze con il nostro mondo penitenziario, che forse sono più delle cose che ci accomunano. Su alcuni aspetti sembra che il loro sistema sia più evoluto, in altre circostanze sembra che siano fermi al nostro 1974 (preriforma).

Il cammino europeo di integrazione tra i diversi modi di intendere la funzione e l'applicazione della pena, può portare ad un modello comune solo con progetti a lungo termine. È lo specchio dell'Europa politica. Un lento avvicinamento, spronato e guidato dalle Istituzioni sovranazionali, possibile.

Isp. Sup. Dott. Alessandro Belmonte